



Opere di Misericordia

Le avevamo imparate a memoria quando studiavamo il catechismo tanti anni fa; bisognava saperle tutte bene in fila. Forse poi ce le eravamo dimenticate, non certo quanto al contenuto (c'è da sperare) ma nella loro espressione "catechetica": ora Papa Francesco ce le ha rimesse davanti agli occhi invitandoci a riconsiderarle una per una nel loro valore per la nostra vita.



Opere e misericordia: due termini diversi che vanno sempre visti insieme. Diversi perché misericordia significa naturalmente ben più di un insieme di atti, di gesti di "opere buone". Misericordia è un atteggiamento del cuore, una disponibilità degli affetti, è un atteggiamento di fondo che noi abbiamo sperimentato e sperimentiamo nell'atteggiamento di Dio verso di noi che sempre più deve diventare il nostro atteggiamento verso la vita e verso gli altri.

In questi giorni stiamo contemplando il mistero della Croce del Signore: quale immagine più bella, quale parola più forte di quel cuore spalancato di Cristo pronto ad accogliere tutti, pronto a dare la vita per tutti non solo per quelli che hanno meritato qualcosa, ma anche e soprattutto per la pecorella smarrita, per il figlio che si è perduto?

Quando ancora eravamo peccatori lui è morto per noi ci dice Paolo.

Dunque un atteggiamento del cuore, una disponibilità di spirito è la misericordia. Ma proprio per questo è importate unire questa parola così alta con la parola più umili e semplice: le opere.

Le opere ci parlano di concretezza, di quotidianità: cosa c'è di più banale del dare da bere, da mangiare? Cosa c'è di più quotidiano e di più umile che compiere questi gesti che ci vengono indicati dalla Chiesa?

Parlare delle opere di misericordia ci aiuta a superare un pericolo: quello di rimanere a un livello superficiale, sentimentale. È bello parlare di misericordia, ma la viviamo davvero? È una realtà della nostra vita o è una fantasia una "parolona" di cui ci riempiamo la bocca ma che lascia il nostro cuore come prima? Perché il rischio c'è, lo sappiamo bene, sappiamo bene quanto è facile pensare di vivere il Vangelo solo perché lo abbiamo sempre sulla bocca, sappiamo quanto è facile illuderci di essere arrivati invece di pensarci in cammino.

Ecco, le opere di misericordia sono uno strumento che la pedagogia della Chiesa mette a nostra disposizione perché possiamo verificare, interrogarci sul nostro vivere la misericordia.

Se le guardiamo tutte insieme possiamo riassumerle in modo molto semplice: praticare la misericordia è essere attenti all'uomo, all'uomo concreto che è davanti a noi, che incontriamo ogni giorno o che incrocia la nostra strada. È superare l'indifferenza, il non sentirci posti in gioco da ogni incontro con l'uomo che è bisognoso di tante cose e che ci interpella. Le opere di misericordia non ci chiedono di cambiare il mondo: dare da mangiare agli affamati non significa risolvere una volta per tutte i loro problemi, offrire loro soluzioni che cambino la vita: ne sanno qualcosa le persone impegnate nelle attività caritative nella nostra Parrocchia e ovunque.

Ma pensiamo se questo atteggiamento fosse davvero presente in tutti come potrebbe cambiare il mondo, come potremmo dare agli uomini una speranza e forse una capacità di affrontare anche loro i loro problemi, le loro situazioni con un coraggio nuovo.

Opere di misericordia corporali e spirituali: perché sono tanti i bisogni dell'uomo e a tutti si rivolge la misericordia.

A coloro che vivono situazioni di disagio e di fatica, a coloro che hanno bisogno delle cose più elementari per continuare a vivere e a sperare.

Ma anche a coloro che sono nel dubbio, che non sanno trovare la strada giusta, a coloro che sbagliano che hanno bisogno non di giudici implacabili ma di fratelli che li sappiamo accogliere e nello stesso tempo correggere, a coloro che sono "ignoranti" e che hanno bisogno di essere aiutati a conoscere la verità perché la verità li possa illuminare e aiutare ad essere veramente uomini secondo lo stile di Dio.

L'elenco delle opere di misericordia serve dunque a noi per porci delle domande, per stimolare una concretezza nella nostra vita di ogni giorno, per stimolarci ad andare avanti anche se sappiamo che non potremo risolvere i problemi del mondo ricordandoci nel piccolo mondo dei nostri affetti, dei nostri incontri siamo chiamati a rendere presente nei semplici gesti della vita la misericordia di Dio che abbiamo incontrato.

fr. Luigi